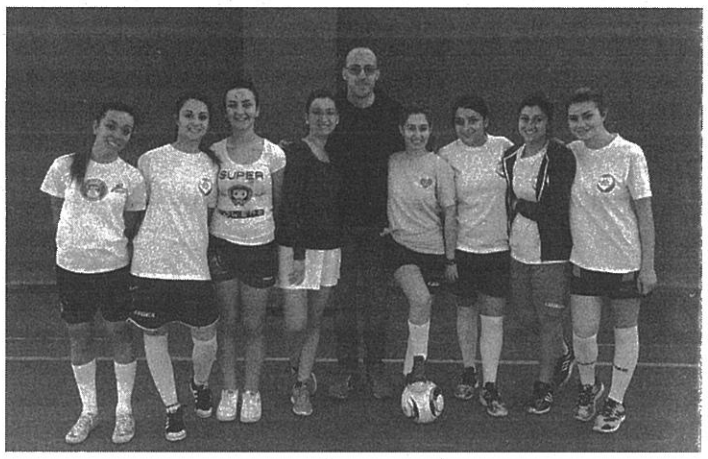
All'istituto superiore "Enzo Siciliano" le esperienze del progetto di alternanza scuola-lavoro

Un sano giornalismo Il modello da seguire

Sopra: l'istituto "Siciliano". Sotto: atlete di calcio a 5 femminile



BISIGNANO Affrontare il tema del giornalismo, per chi è effettivamente giornalista, potrebbe sembrare un esercizio di retorica, una meta comunicazione fine a se stessa e spesso carica di simbolismi, ma nel caso dell'alternanza scuola-lavoro dell'istituto "Siciliano" vale la pena spendere qualche parola in più.

Il campo giornalistico, va per inteso, ha attraversato negli anni una profonda evoluzione che, non sempre, ha portato miglioramenti in materia. Viceversa, la concorrenza e le nuove forme mediali, l'esposizione dei nativi digitali e la fruibilità dei contenuti all'insegna della praticità, hanno condizionato notevolmente il modo di fare informazione. Gli esempi possono essere molteplici, anche in campo universitario dove si registrano, incredibilmente, i paradossi di facoltà come Scienze della Comunicazione, ridotte a fossilizzarsi sulle differenze della semiotica per dimenticare, completamente, la missione originaria, ovvero dare ai ragazzi degli adeguati strumenti per diventare comunicatori efficaci.

Si dimentica, quindi, di trattare la comunicazione e l'informazione, che ormai viaggiano sul filo dei secondi: se l'essere sul posto era una prerogativa dei cronisti radio-televisivi e cartacei (con la differenza dell'immediatezza nel primo caso), ora basta avere un cellulare, fare una foto e condividerla con il mondo per diventare virale e improvvisarsi giornalisti.

Anche la stessa notizia, per forza di cose, ne ha risentito, basti pensare ai siti specializzati in notizie brevi, che ricalcano il modello dell'Ansa sfruttando, però, l'effetto sensazionalistico e spesso non veritiero dei fatti in questione.

Fare giornalismo nel 2016 richiede un costante aggiornamento su ciò che sta intorno: non si tratta più di trovare una notizia, ma di saperla comunicare a un pubblico multi tasking, poco abituato anche all'approfondimento.

Scrivere poco, scrivere subito: ormai sembra essere questo il diktat per una notizia, a discapito dell'approfondimento e anche della seria analisi critica, elemento che sta mancando nel giornalismo odierno o che, come nel caso dei contesti locali, è spesso mancato negli anni precedenti, creando una voragine all'interno dei nostri territori. Non è un'esagerazione questa: se nel tempo è mancato il gusto della critica e dell'approfondimento, oggi basta un sostantivo per esser visti come dei "reazionari" del giornalismo, o peggio ancora dei faziosi.

L'abilità di un giornalista locale, ormai, sembra esser diventata l'assoluta versatilità al pubblico di riferimento, un pubblico poco abituato (purtroppo) alla lettura del giornale, ma fermo alla collocazione dei titoli e delle locandine.

L'augurio che faccio ai giovani studenti del "Siciliano" tutto (ramo scientifico e industriale) è di appassionarsi alla lettura, elemento fondamentale per capire il mondo, per sapere scrivere e, in generale, per affrontare la vita di tutti i giorni con un'adeguata preparazione.

Massimo Maneggio

IL PROGETTO RACCONTATO DAGLI STUDENTI

Studiare le esperienze aziendali per entrare nel mondo del lavoro

L'alternanza scuola lavoro all'I.I.S. "Siciliano" porta nuova esperienze per gli studenti dell'istituto di Bisignano.

Per i giovani si apre il sipario del lavoro, secondo la legge n.107/2015: le terze classi degli istituti secondari di secondo grado hanno svolto il progetto di alternanza scuola-lavoro, che intende fornire agli alunni, oltre alle conoscenze scolastiche, delle competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro.

Entro la fine del percorso quinquennale, gli studenti del liceo dovranno totalizzare 200 ore, mentre 400 toccano agli alunni degli istituti tecnici e professionali.

Gli alunni del "Siciliano" ,grazie all'intervento di esperti hanno acquisito, in un primo momento, le informazioni che stanno alla base dell'imprenditoria grazie ad alcuni esperti.

L'Istituto ha coinvolto varie aziende presenti sul territorio cratese, come la casa discografica Roka produzioni di Tarsia, con la collaborazione di Carlo Falco, un giovane artista bisignanese che ha spiegato ai ragazzi come l'impegno e la passione possano portare alla realizzazione dei propri sogni. Inoltre, sono state coinvolte la televisione locale Acri TV, con la presenza di Ermanno Arcuri che ha illustrato le fasi per la realizzazione di un telegiornale; la biblioteca comunale che, attraverso l'esperienza di Mario Pugliese, ha spiegato agli studenti la catalogazione di un libro; la fucina del ferro Febart, dove gli alunni dell'istituto tecnico hanno realizzato un pantografo e una serra con la collaborazione del professore Cardamone; infine, tutti hanno collaborato con il giornalista Massimo Maneggio, per la produzione degli articoli.

Gli studenti hanno apprezzato il supporto fornito dai loro tutor, la gestione di gruppi di lavoro e lo scambio di idee al fine di poter svolgere quest'attività con passione e dedizione.

Anna Chiara Scuro, Dorotea Alfano, Martina Barbieri

L'ATTIVITA' SPORTIVA

«Anche le donne sono in grado di mettersi "in gioco"»

Nell'ambiente scolastico lo sport svolge un ruolo fondamentale.

L'istituto comprensivo "Enzo Siciliano" condivide a pieno questo pensiero aggiungendo, oltre alle solite ore mattutine di educazione fisica, altre attività guidate da alcune società sportive bisignanesi quali la Consuleco Volley Bisignano, la scuola calcio Besidiae e il Besidiae Tennis Club. Queste ultime due, inoltre, hanno usufruito della palestra scolastica per far allenare gli allievi più piccini durante il periodo invernale. Le società hanno coinvolto i ragazzi interessati attraverso nuove esperienze nel mondo dello sport che sin da subito hanno manifestato tra i ragazzi particolare entusiasmo.

La principale novità di quest'anno, riguardante non solo l'ambiente scolastico ma l'intero territorio bisignanese, è il calcio a cinque femminile che vede protagoniste le giovani studentesse del liceo scientifico e dell'I.T.T. L'iniziativa, partita lo scorso ottobre, ha registrato l'adesione di circa sessanta ragazze, un numero elevato che durante il corso dell'anno, purtroppo, è andato scemando. Nonostante ciò, il mister Giuseppe Belsito ha ben allenato un gruppo di quattordici neocalciatrici, le quali, oltre al senso del gioco e della tattica, hanno coltivato in maniera eccellente il principio di squadra, il rispetto del compagno e dell'avversario.

Le ragazze si allenano ancora oggi con impegno e grinta due volte a settimana, organizzando partite come il triangolare svolto a Natale, e presto avranno modo di confrontarsi anche con altre squadre del cosentino. Alcuni mister della scuola calcio Besidiae hanno proposto tale iniziativa dal momento che il calcio è da sempre considerato uno sport prettamente maschile. È per questo motivo che allenatore e calciatrici sono scesi in campo con l'augurio di sensibilizzare la mentalità di coloro che ai pregiudizi hanno fatto l'abitudine e dimostrare, una volta per tutte, che anche le donne sono in grado di mettersi in gioco.

Lorenza Scotti, Ludovico Caruso